Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura

Giovedì 22 maggio 2014
Volume 1, Numero 4

Notiziario regionale di Agricoltura Integrata

A cura del Servizio di Difesa Integrata dell'ALSIA, per la divulgazione delle buone pratiche agricole ai fini della condizionalità e della sostenibilità ambientale dell'agricoltura.

PSR 2007-2013.

AGRICOLTURA INTEGRATA E BIOLOGICA

Ultimi giorni per la richiesta dei pagamenti per le aziende che aderiscono alle misure agroambientali

E' scaduto il 15 maggio scorso il termine di presentazione delle domande alla Regione Basilicata per il 2014 dei pagamenti delle misure agroambientali relative alla Misura 214 del PSR 2007-2013. E' tuttavia possibile presentare le domande entro e non oltre il prossimo 9/06/2014, con una decurtazione dell'importo pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.

Tra le Azioni interessate dalla Misura ricadono il "Sostegno all'agricoltura integrata" (Az. 1), la "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica (Az. 2) e la "Conservazione di risorse genetiche per la salvaguardia della biodiversità" vegetali ed animali (Az. 3).

Si ricorda che chi aderisce alle misure agroambientali applicando l'Agricoltura integrata, deve rispettare i "Disciplinari di produzione integrata" redatti e aggiornati periodicamente dalla Regione Basilicata, dove sono riportate le norme (vincolanti o consigliate) per la conduzione agronomica (fertilizzazione, irrigazione, ecc.) e fitosanitaria delle colture. I "Bollettini fitosanitari" redatti periodicamente dall'ALSIA fanno riferimento alle norme dei Disciplinari, al fine di consentire l'applicazione corretta delle strategie di controllo fitosanitario, sia per la "Difesa integrata obbligatoria" (D.Ldg 150/2012), sia quella "volontaria" (Mis. 214, Az. 1 del PSR 2007-2013)

I Disciplinari regionali aggiornati al 2014 sono disponibili e scaricabili in pdf al seguente indirizzo web: http://difesaintegratabasilicata.jimdo.com/download/).

SOMMARIO

- Bollettino agrometeorologico. 2
- Notiziario di Agricoltura Biologica 3
- Note tecniche
La Difesa integrata dalla peronospora della vite 5
Castagnicoltura lucana. E' emergenza la diffusione del Cinipide galligeno..... 7
- Aggiornamenti normativi 9
- Punto P.A.C. 9
- I "Bollettini fitosanitari" 10
- Appuntamenti e eventi..... 10

Informazioni e approfondimenti sulla Difesa integrata delle colture sono disponibili sul canale tematico "Controllo Fitosanitario" del portale dei Servizi di sviluppo in agricoltura della Regione Basilicata (www.ssabasilicata.it).

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO REGIONALE

A cura del Servizio Agrometeorologico dell'ALSIA

Analisi climatica

Anche nell'ultimo periodo c'è stata una elevata instabilità in quanto ad un primo generale miglioramento delle condizioni meteorologiche, da lunedì 12 c'è stato un progressivo calo della temperatura che ha raggiunto il picco negativo il giorno 17 con scostamenti massimi di 5-6℃ dal valore medio stagionale (temp. media 18℃ metapontino e fascia bradanica, 15℃ versante tirrenico). Le temperature minime hanno avuto una maggiore variabilità e sono state comprese tra i 3-5℃ delle aree interne ai 7-8 delle zone costiere, mentre le massime hanno avuto uno scostamento compreso tra i 14 e i 18℃, a parte le zone in quota dove le temperature sono state molto più basse.

Precipitazioni, spesso a carattere temporalesco sono state registrate nel periodo esaminato; fortunatamente esse non sono state abbondanti ma certamente hanno contribuito ad aumentare i valori di umidità relativa dell'aria e quindi l'abbondante sviluppo di patogeni.

La ventilazione è stata generalmente moderata, ma a tratti molto forte specie nei giorni 13 e 14, la direzione prevalente è stata dai quadranti occidentali e/o orientali. Per i dettagli è necessario consultare i bollettini agrometeorologici locali pubblicati sul canale "Agrometeorologia" del sito www.ssabasilicata.it.

"In arrivo la prima vera ondata di caldo della stagione con temperature > 30 °C"

Per informazioni: Emanuele Scalcione/Pietro Dichio
emanuele.scalcione@alsia.it, 0835.244365-391-257,
www.ssabasilicata.it/CANALI_TEMATICI/Agrometeorologia/

Previsioni meteo (Fonte www.ilmeto.it)

Nei prossimi giorni è previsto bel tempo grazie al campo di alta pressione presente sul mediterraneo e che impedisce, almeno momentaneamente, l'avanzata di una perturbazione atlantica la quale però tra venerdì e sabato 24 farà la sua incursione causando annuvolamenti e qualche rovescio al Sud, specie nelle aree interne. Ma domenica 25 torna ovunque il bel tempo; quindi nei giorni seguenti è prevista una moderata ondata di caldo su quasi tutta la penisola con temperature massime che potranno facilmente superare i 30℃, specie nelle zone costiere. Questa sarà la prima ondata di caldo della stagione. La ventilazione prevalente è prevista moderata o a regime di brezza con direzione prevalente dai quadranti meridionali.

NOTIZIARIO REGIONALE DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

A cura della U.O. Agricoltura Biologica e Biodinamica dell'ALSIA

di Giuseppe Mele

Principi attivi e prodotti per la difesa in Agricoltura Biologica

In questa nota iniziamo ad affrontare una tematica che, sicuramente, in un prossimo futuro, sarà oggetto di "riorganizzazione normativa" e di approfondimenti. E' quella dei "mezzi tecnici per l'agricoltura biologica". Di questa ampia categoria fanno parte i "fitosanitari impiegabili in agricoltura biologica ovvero tutti quei mezzi che sostituiscono (con l'aiuto fondamentale e le conoscenze dell'agricoltore biologico) i prodotti di sintesi".
Purtroppo anche nel campo del più bravo "gestore del proprio agroecosistema" può capitare di avere problematiche fitosanitarie (cocciniglie, lepidotteri vari, ecc.) che possono compromettere irrimediabilmente la produzione e, pertanto, bisogna intervenire.

Ma con quali prodotti?
Molti prodotti che si trovano in commercio fanno riferimento a proprietà terapeutiche però non sono registrati come fitofarmaci. Se usati, quindi, per la difesa delle colture rischiano di far incorrere in "non conformità" gli operatori. In genere questi prodotti vengono presentati come concimi. Su questi prodotti e sulle "auto-preparazioni" che, oramai, non riguarda più solo i preparati biodinamici, auspichiamo interventi chiarificatori.
Fortunatamente, in aiuto ai tecnici ed agli imprenditori agricoli per non incorrere in errori, arriva il "web" (di cui abbiamo sottolineato l'importanza in precedente nota).
Nel giro di pochi mesi, sono disponibili in rete diverse banche dati che ci consentono di sapere se un prodotto per la difesa fitosanitaria è autorizzato in regime di Agricoltura Biologica.
Dall'inizio di dicembre 2013, sul sito di Federbio (Federazione Italiana Agricoltura Biologica e Biodinamica) (http://www.federbio.it/Mezzi_tecnici.php) è possibile trovare l'elenco dei fitofarmaci attualmente disponibili sul mercato e regolarmente autorizzati dal Ministero della Salute e che, ovviamente, il principio attivo sia incluso nell'allegato II del Regolamento CE 889/2008.
I prodotti sono stati raggruppati in varie sezioni (Elenco dei prodotti fitosani-

AGRICOLTURA BIOLOGICA

L'AGRICOLTURA BIOLOGICA è un metodo di produzione che non fa ricorso a mezzi chimici di sintesi ma utilizza solamente esseri viventi, prodotti di (o "da") esseri viventi e sostanze di origine naturale (tranne limitati casi particolari). E' opportuno evidenziare che non si realizza con una semplice sostituzione di mezzi tecnici, al posto di un prodotto di sintesi un prodotto naturale. La gestione biologica dell'azienda deve essere in grado di aumentarne la biodiversità, di arricchire "l'agroecosistema" favorendo le specie "utili" e/o quelle ritenute "indifferenti", cosi da ridurre i consumi energetici da fonti non rinnovabili, garantire un reddito idoneo anche in termini di qualità della vita agli operatori agricoli, tutelare la loro salute, quella dei propri familiari e dei consumatori e, quindi, dell'ambiente.

Per informazioni
dr Giuseppe Mele
biologicomele@gmail.com
(327.6685489)

tari impiegabili in agricoltura biologica, Elenco dei prodotti commerciali a base di feromoni ed Elenco dei principali macrorganismi utili) ed organizzati per principio attivo, per nome commerciale, per coltura, ecc.
Dalla Fine di febbraio 2014, nel sito web (http://www.sian.it/biofito/goHomePage.do?tab=1&numAccessi=127&dataAggDB=20/02/2014) del SIAN (il Sistema Informativo Agricolo Nazionale), è possibile consultare la Banca dati Bio che comprende tutti i prodotti fitosanitari regolarmente autorizzati all'immissione in commercio secondo le norme vigenti (comprende anche prodotti che non sono più distribuiti, per ragioni commerciali o altro, dalle ditte ma che, al momento, sono autorizzati. Il sito web contiene anche la banca dati dei corroboranti di cui, attualmente, riporta esclusivamente le schede tecniche e le specifiche che i prodotti devono avere a norma di legge. Rimane da implementare la sezione prodotti e la Banca dati Fertilizzanti, che dovrebbero essere aggiornati quanto prima.
A sottolineare l'utilità delle banche dati online - che possono essere facilmente aggiornate - riportiamo le ultime variazioni in materia di mezzi tecnici per il bio. Il 9 aprile 2014 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il regolamento (UE) n 354/2014 che modifica l'art 24.2 e gli allegati I, II, V e VI del regolamento (CE) n. 889/2008.
Tralasciando i prodotti fitosanitari aggiunti (grasso di pecora, laminarina e silicato di alluminio (caolino), probabilmente non ancora in commercio con prodotti registrati) evidenziamo che sono stati soppressi alcuni prodotti, alcuni dei quali abbastanza noti nella nostra area: gelatina, rotenone estratto da *Derris, Lonchocarpus* e*Therphrosia,* fosfato di ammonio, ottanoato di rame, allume di potassio (calinite), oli minerali (per questi, in realtà non cambia nulla poiché quelli ritirati non sono quelli che si usano in agricoltura biologica) e permanganato di potassio.

La gestione dei rifiuti agricoli

Si attendono sempre cambiamenti in materia di rifiuti agricoli e la semplificazione in materia non è semplice da ottenere, almeno per alcuni agricoltori italiani.
Ovviamente tutti avrete ricordato che il 30 Aprile è scaduto il termine per la presentazione del Mud, il Modello Unico di Dichiarazione ambientale previsto dall'articolo 189 del codice ambientale, con riferimento ai rifiuti prodotti nell'anno 2013.

Erano obbligati alla presentazione (da quest'anno solo telematica, tramite il sito http://www.mudtelematico.it/) le imprese agricole che producono rifiuti pericolosi (questi sono, ad esempio, i contenitori vuoti di fitofarmaci, anche se "biologici") e con un volume di affari annuo superiore a 8.000,00 € o le imprese o gli enti produttori che hanno più di dieci dipendenti.
Tralascio il ricordare le sanzioni per gli inadempienti ed evidenzio l'esonero ottenuto per il SISTRI (il Sistema di tracciabilità dei rifiuti). Il Decreto Ministeriale 126 del 24 aprile 2014 stabilisce che **sono esclusi dal Sistri i produttori di rifiuti derivanti da attività agricole** e agroindustriali **con meno di 10 dipendenti** e, indipendentemente dal numero dei dipendenti, gli **enti** e le **imprese** (di cui all'articolo 2135 del Codice civile) **che conferiscono i propri rifiuti nell'ambito dei circuiti organizzati di raccolta**. Per le aziende non esonerate dal SISTRI, il decreto sposta al **30 giugno il pagamento del contributo annuale**.
Allo stato attuale, per quanto ci è dato sapere, le imprese agricole lucane non sono esonerate dall'aderire al SISTRI (ed agli obblighi e sanzioni che questo comporta).

Per approfondimenti sul tema, consigliamo la visione degli atti del convegno nazionale: RIFIUTI AGRICOLI: DALL'ESPERIENZA UNA PROPOSTA ECO-COMPATIBILE, realizzato a Reggio Emilia il 4 aprile scorso, al link: http://www.fitosanitario.re.it/fito1/rifiuti-agricoli/rifiuti-agricoli-dallesperienza-una-proposta-eco-compatibile/.

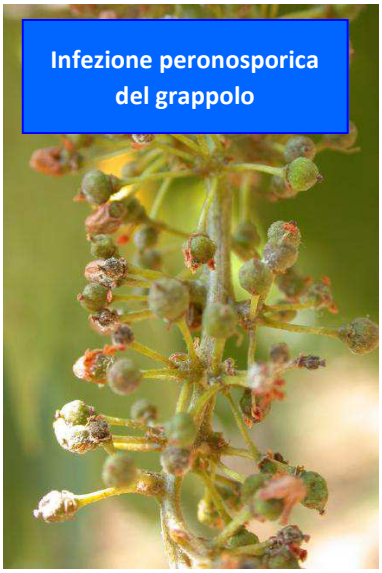
Nota Tecnica

La difesa integrata dalla peronospora della vite

Modelli previsionali, occhio alle previsioni del tempo e scelta ragionata degli antiperonosporici

*di Arturo Caponero**

I mesi scorsi sono stati caratterizzati da condizioni climatiche predisponenti le infezioni primarie di peronospora (*Plasmopara viticola*), per le piogge frequenti e le temperature più basse della media. Nelle diverse aree della Basilicata la fase vegetativa suscettibile alla peronospora (germogli lunghi più di 10 cm) è stata raggiunta in periodi diversi ma comunque il modello previsionale ha segnalato più infezioni primarie, confermate in alcuni casi dalla comparsa delle tipiche "macchie d'olio" sulle foglie. Per questo nei bollettini redatti in aprile e maggio è stato consigliato l'uso cautelativo di antiperonosporici di copertura o, con finalità curative nei vigneti sintomatici, applicazioni di cimoxanil.



Ora il tempo sembra – finalmente – tendere al bello, con temperature in aumento e bassa umidità relativa che potrebbero bloccare la peronospora ma ci aspettiamo una carica di inoculo del fungo più alta a causa delle infezioni primarie che si sono verificate in primavera. Bisognerà perciò fare maggiore attenzione nella fase di prefioritura, particolarmente delicata e sensibile alla peronospora.

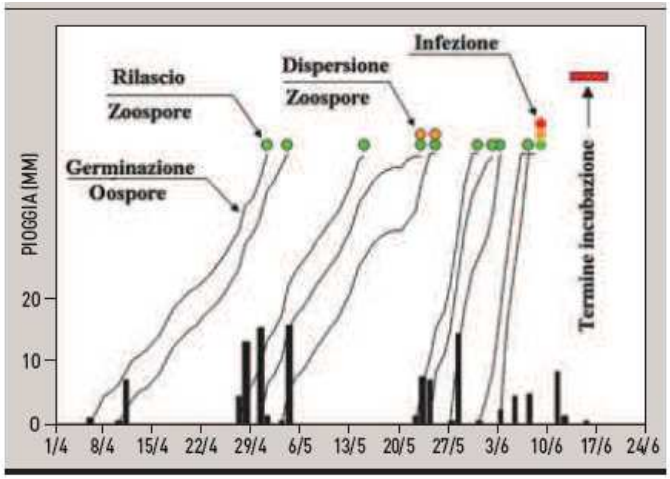
In prefioritura, anche in condizioni di basso rischio, la razionale pratica fitosanitaria prevede un trattamento preventivo per proteggere i grappoli sia dalla peronospora che dall'oidio (e dai tripidi per le uve da tavola).

Successivamente per la peronospora andrà programmato un trattamento cautelativo in fase di post-fioritura, anche se prima di questa fase potrebbero rendersi necessari ulteriori interventi se il tempo dovesse presentarsi piovoso, consentendo nuove infezioni del fungo.

Per il controllo della peronospora, sono disponibili sul mercato numerose sostanze attive, con caratteristiche e meccanismi di azione diversi, e quelle previste dal disciplinare di Difesa integrata della Basilicata consentono di impostare efficaci piani di lotta e strategie antiresistenza contro una malattia che rimane comunque sempre insidiosa anche nell'Italia meridione.

Le strategie antiperonosporiche possono differire sensibilmente a seconda del microclima, della forma di allevamento, della destinazione del prodotto ma vanno comunque programmate come i tempi di posizionamento e l'alternanza dei prodotti. Considerando le caratteristiche della maggior parte dei prodotti antiperonosporici attualmente disponibili sul mercato - che si caratteriz-

Modello UCSC per la peronospora della vite



**Responsabile P.O. Servizi Specialistici Trasversali , ALSIA*

zano per una prevalente attività preventiva piuttosto che curativa - la scelta di aspettare "la prima comparsa" delle macchie d'olio prima di intervenire non appare sempre opportuna, soprattutto se si è in fasi fenologiche "sensibili". In tal caso è da considerare il rischio di non individuare con sufficiente tempestività il "sintomo incipiente" e di non riuscire a trattare subito (ad esempio per piogge ripetute), con la conseguenza di effettuare un

maggior numero di trattamenti "curativi" piuttosto che qualche intervento "cautelativo" in momenti strategici.

I modelli previsionali basati su parametri climatici e biologici del fungo forniscono preziose informazioni sul rischio di infezione e possono guidare la difesa fitosanitaria della vite.

Come detto, i prodotti antiperonosporici registrati sulla vite sono numerosi. Vediamo brevemente come possono essere utilizzati in funzione delle loro caratteristiche:

Dall'inizio dell'attività vegetativa alla prefioritura: nelle prime fasi di crescita della vegetazione, con un flusso linfatico moderato e crescita lenta, possono essere utilizzati prodotti citotropici come il cimoxanil o "mesostemici" (che cioè riescono a penetrare e ridistribuirsi localmente) come dimetomorf, iprovalicarb, mandipropamid, piraclostrobin, ciazofamid, fluopicolide, amisulbron).

Dalla prefioritura all'allegagione: con la vegetazione in rapido accrescimento, attiva circolazione linfatica e tessuti giovani i prodotti sistemici esplicano al meglio la loro attività garantendo una buona copertura dei nuovi tessuti in crescita grazie alla capacità di muoversi nel flusso linfatico. Tra questi sono da citare le acilanine (metalaxil, benalaxil) e il fosetil-Al.

Dall'allegagione alla raccolta: quando la vegetazione rallenta lo sviluppo ed i grappoli iniziano ad accrescere e maturare, alcuni fungicidi (mandipropamid, zoxamide, famoxadone, ametocradin) esplicano una efficace azione protettiva grazie alla capacità di penetrare e alla loro affinità con le cere cuticolari che li rendono più resistenti al dilavamento.

La maggior parte dei prodotti citati sono con un meccanismo d'azione specifico e se ripetuti frequentemente possono favorire l'insorgenza di ceppi di peronospora resistenti. Per questo vanno alternati o utilizzati in contemporanea quelli con meccanismi diversi, come proposto in molte formulazioni commerciali.

Disciplinare di Difesa Integrata della Basilicata 2014 — Difesa dalla peronospora

CRITERI D'INTERVENTO	S.a. e AUSILIARI	NOTE E LIMITAZIONI D'USO
<u>Interventi chimici</u> **Fino alla pre fioritura** se non compaiono le prime "macchie d'olio" non effettuare alcun intervento; in caso contrario intervenire subito dopo la comparsa dei sintomi Successivamente sono consigliati due trattamenti cautelativi con antiperonosporici endoterapici (fenilammidi): subito prima della fioritura; **a fine fioritura** allo scadere del periodo di persistenza del prodotto impiegato. Nelle **altre fasi vegetative**, se non sono ancora comparse le prime "macchie d'olio" non eseguire alcun intervento, in caso contrario è importante la tempestività degli interventi adottando strategie di controllo in relazione alla comparsa o meno della malattia e all'andamento delle condizioni climatiche Curare la distribuzione delle s.a.impiegando 800-1000 l/ha di sospensione fungicida nei vigneti a tendone.	**Prodotti rameici** Mancozeb (1) (11) Metiram (1) Ditianon Fosetil Al Dimetomorf (2) Cyazofamid (3) Iprovalicarb (2) Famoxadone (5) (12) Fenamidone (5) Pyraclostrobin (5) Cimoxanil (6) Zoxamide (7) Fluopicolide (8) Mandipropamide (2) Propineb (10) Amisulbrom (13) Ametoctradina + Metiram (10) (14) Benthiovalicarb + Cu (15) Valiphenal + Mancozeb (16) ***Fenilammidi***: (9) Benalaxil Benalaxil M Metalaxil-M - Metalaxil	**(1) Vanno impiegati fino all'allegagione.** **(2) Al massimo 4 trattamenti complessivi con CAA.** **(3) Al massimo 3 interventi all'anno** **(4) Al massimo 3 interventi all'anno** **(5) Prodotti in alternativa fra loro per un massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.** **(6) Al massimo 3 interventi all'anno** **(7) Al massimo 4 interventi all'anno** **(8) Al massimo 3 interventi all'anno** **(9) Al massimo 3 interventi all'anno con fenilammidi** **(10) Nei limiti previsti per gli altri Ditiocarbammati** **(11) Al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità e comunque nei limiti previsti per i ditiocarbammati** **(12) Nei limiti previsti per i QoI** **(13) Al massimo 3 interventi all'anno in alternativa alla Cyafozamide** **(14) Al massimo 3 interventi all'anno** **(15) Nei limiti previsti per i CAA e comunque per non più di tre interventi all'anno** **(16) Con i limiti dei CAA e del Mancozeb**

Nota Tecnica

CASTAGNICOLTURA LUCANA: E' EMERGENZA LA DIFFUSIONE DEL CINIPIDE GALLIGENO

di Michele Baldantoni e Paolo Campisi***

Diffusione e ciclo del cinipide galligeno

L'insetto (*Dryocosmus kuriphilus* Yatsumatsu), è un imenottero cinipide originario del Nord della Cina ma diffuso in ampie aree dell'Asia, è un parassita molto nocivo per il castagno europeo. Il cinipide è stato segnalato per la prima volta in Italia in castagneti del Piemonte nel 2002. Da allora si è rapidamente diffuso sulle alpi e lungo la dorsale appenninica, fino ad interessare la maggior parte delle aree castanicole italiane. In Basilicata è stato segnalato per la prima volta nel 2011, a partire dai castagneti del Vulture. Nel 2013 il cinipide è stato segnalato nei castagneti di C.da Dragonara di Lagonegro e nel 2014 nei castagneti di Trecchina.

Danni

Gli attacchi del cinipide possono determinare gravi danni al castagno, con perdite rilevanti a causa degli estesi disseccamenti dei germogli che abbattono la produzione e debilitano la pianta.

Sintomi

Le gemme del castagno, a seguito della ovideposizione da parte del cinipide, si trasformano in galle con dimensioni tra 0,5 e 2 cm di diametro, di colore verde o venate di rosso. La formazione di tali ingrossamenti coinvolge sia i germogli laterali che quelli apicali causando l'arresto dello sviluppo vegetativo dei getti colpiti e, di conseguenza, rilevanti perdite di produzione. Le galle disseccano in estate e in autunno restando però visibili sugli alberi anche nell'anno successivo e ciò è un indice di infestazione.

Ciclo biologico

Il cinipide presenta una sola generazione annua. In estate, in giugno- luglio, dalle galle formatesi in primavera fuoriescono le femmine adulte (la riproduzione avviene per partenogenesi e pertanto non vi sono maschi) che sono come piccole vespe lunghe 2,5 mm con colorazione nera del torace e dell'addome. Gli arti sono giallo brunastri e l'ultimo segmento tarsale è bruno scuro. La femmine appena sfarfallate depongono 25-30 uova nelle gemme delle piante. Ogni femmina può deporre 100- 200 uova. Le larve compaiono dopo circa 40 giorni e trascorrono l'autunno e l'inverno nelle gemme senza presentare alcun sintomo visibile. In primavera, con la ripresa vegetativa compaiono le galle dentro le quali le larve completano il loro sviluppo. Da metà maggio a fino a metà luglio le larve si trasformano in pupe e poi nella fase seguente le femmine adulte riprendono il ciclo dando luogo a nuove infestazioni.

(Le informazioni sul ciclo sono tratte da "Il Fitopatologo Lucano – Schede di informazione per la protezione delle piante" - della Regione Basilicata, Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale Economia Montana)

** Responsabile AASD "Incoronata", ALSIA*

***Responsabile U.O. Unità Divulgativa "Lagonegrese", ALSIA*

Il controllo biologico del cinipide

Il metodo più efficace di lotta al cinipide del castagno è l'uso del suo antagonista naturale *Torymus sinensis*, un imenottero calcidoideo parassitoide delle larve dell'insetto che è stato introdotto in Italia per diffonderlo nelle aree infestate.

Per diffondere stabilmente il parassitoide nelle aree castanicole italiane, nell'ambito del "Piano castanicolo nazionale 2010-2013", il MIPAAF ha attivato un programma di allevamento e lancio del *T. sinensis*, coinvolgendo varie istituzioni scientifiche ed enti territoriali.

In Basilicata è attivo un progetto per l'introduzione dell'antagonista naturale Torymus sinensis

Anche la Basilicata ha aderito al progetto, coordinato a livello regionale dall'Ufficio fitosanitario del Dipartimento agricoltura.

L'attività regionale del progetto si articola in tre azioni:

1) monitoraggio dell'insediamento nella area del Vulture principalmente ed altre aree castanicole della Basilicata dell'antagonista naturale introdotto con un'operazione di lanci mirati previsti dal Piano Castanicolo Nazionale e lanci effettuati dai privati attraverso l'Associazione Castanicoltori del Vulture;

2) individuazione delle fasi fenologiche del castagno per sincronizzare gli ulteriori lanci di antagonisti naturali messi a disposizione per l'anno in corso sia di parte pubblica che privata;

3) indicazioni operativa per i castanicoltori finalizzate a favorire l'insediamento del *Torymus sinensis* rispettando nello stesso tempo i vincoli normativi sulla gestione a cui sono sottoposti i castagneti individuati come bosco.

Il progetto regionale coinvolge l'Università degli Studi di Basilicata, l'Alsia e l'Associazione Castanicoltori del Vulture.

Il monitoraggio viene fatto sul campione di galle raccolte dalle aree oggetto di lanci di *Torymus sinensis* negli anni 2012 e 2013 (comuni area Vulture, Tramutola e Moliterno). Le galle, conservate in cassette e stoccate presso l'AASD Incoronata di Melfi vengono controllate sistematicamente per verificare lo sfarfallamento del *Torymus sinensis* e/o altri eventuali antagonisti naturali indigeni. La certificazione delle specie di antagonisti viene fatta dall'Università degli studi di Basilicata a cui vengono consegnati i contenitori contenenti gli insetti fuoriusciti dal materiale vegetale conservato presso l'AASD "Incoronata" dell'Alsia attraverso un coordinamento del personale afferente a tutti i soggetti partecipanti all'attività.

Nel mese di maggio, per la prima volta, sono stati effettuati dei lanci di *Torymus sinesis* in castagneti sia di Lagonegro che di Trecchina.

Lancio di adulti di *Torymus sinensis* in castagneto del Vulture

Aggiornamenti Normativi

USI DI EMERGENZA PER L'ESCA A BASE DI SPINOSAD SU CILIEGIO E NOCE

E' stato firmato in data 19/05/2014 il decreto che autorizza gli usi di emergenza per 120 giorni di SPINTOR FLY (esca attrattiva a base di spinosad, ammessa anche in agricoltura biologica) su:
CILIEGIO, per il controllo della mosca delle ciliegie (Rhagoletis cerasi). Sono consentiti al massimo di 5 trattamenti per anno;
NOCE, per il controllo della mosca delle noci (Rhagoletis completa). Sono consentiti al massimo 5 trattamenti per anno.
I periodi di validità riportati in etichetta per le singole colture sono i seguenti:
CILIEGIO: dal 19/05/2014 al 16/09/2014
NOCE: dal 01/07/2014 al 29/10/2014.

MODIFICATI GLI LMR DI ALCUNE SOSTANZE ATTIVE

Il Regolamento UE 364/2014 ha modificato i livelli massimi di residui (LMR) di fenpirossimato, flubendiamide, isopyrazam, kresoxim-metile, spirotetrammato e tiacloprid.
Ecco i nuovi LMR in vigore dal 5/05/2014, per colture di maggiore interesse in Basilicata:
FENPIROXIMATE: Peperoni: da 0,2 a 0,3
Fagioli freschi (con baccello): da 0,2 a 0,7
FLUBENDIAMIDE: Fragole: da 0,01* a 0,2
SPIROTETRAMMATO: Fragole: da 0,1* a 0,4; Olive da tavola: da 0,1* a 4; Scalogni: da 0,1* a 0,4
THIACLOPRID: Spinaci: da 0,02* a 0,15; Bietole da foglia e da costa: da 0,02* a 0,15

I valori sono espressi in mg/kg
* Indica il limite inferiore di determinazione analitica

Condizionalità 2014: il maggese vestito non può essere pascolato

Punto P.A.C.

di Michele Catalano e Nicola Liuzzi***

IL MAGGESE VESTITO SI PUÒ PASCOLARE, ANCHE PER BREVI PERIODI DI TEMPO?

Vi segnaliamo una interessante quesito spesso posto dagli allevatori in regime di "Condizionalità".

Le norme sulla condizionalità, che impongono di mantenere i terreni in buono stato agronomico e di evitare la propagazione delle erbe infestanti, stabiliscono di poter procedere con la lavorazione del maggese vestito a luglio. Negli ambienti della Basilicata, però, a luglio la gran parte delle infestanti ha già disseminato. Il pascolamento fino a luglio potrebbe essere una pratica per evitare la diffusione delle infestanti? Come stanno le cose?
Diciamo subito che sulla base della normativa attuale, "il maggese vestito è una superficie a riposo", quindi non può essere pascolata.
Più precisamente, in base alla Circolare Agea n. ACIU.2010.203 del 17/3/2010, per "maggese vestito" s'intende una superficie a seminativo mantenuta a riposo con presenza di una copertura vegetale durante tutto l'anno. Sul maggese vestito vige l'obbligo di sfalcio che deve essere eseguito almeno una volta l'anno e sono ammesse anche operazioni equivalenti quali la trinciatura.
Per completezza, si ricorda che *lo sfalcio è obbligatorio*, ma è vietato in determinati periodi:
- Dal 1° marzo al 31 luglio di ogni anno per le aree individuate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, (direttiva sulla conservazione uccelli selvatici) e della direttiva 92/43/CEE, direttiva relativa alla conservazione degli habitat naturali);
- Dal 15 marzo al 15 luglio di ogni anno, per le altre aree.
Tuttavia, in deroga ai periodi di divieto, al fine di evitare la disseminazione delle piante infestanti, le operazioni di sfalcio o trinciatura possono essere eseguite in qualunque epoca.
Si potrebbe obiettare che se lo sfalcio è ammissibile, perché non è consentito il pascolamento al fine di evitare la fioritura e la disseminazione delle infestanti?
Dal punto di vista normativo, il maggese vestito è una "superficie a riposo" e per tale motivo rientra nelle colture miglioratrici ai fini della misura sull'avvicendamento delle colture di cui all'art. 68 del Reg. CE n. 73/2009. Se il maggese vestito fosse pascolato, invece, dovrebbe essere considerato un "pascolo" o una "foraggera avvicendata", quindi non ammissibile alla misura sull'avvicendamento dell'art. 68.
In conclusione, sul maggese vestito, per evitare la disseminazione e la diffusione delle piante infestanti è consentito lo sfalcio o la trinciatura, ma non il pascolamento.
La lavorazione del terreno è consentita dopo il 1° luglio, solo allo scopo di ottenere una produzione agricola per l'annata successiva.

** Responsabile AASD "Pantano", ALSIA*
***Responsabile U.O. Qualità delle produzioni, ALSIA*

I “Bollettini fitosanitari” per area

I “Bollettini fitosanitari” per aree regionali sono redatti a cura del Servizio di Difesa Integrata e delle Az. Sperimentali e Divulgative dell’ALSIA, con la collaborazione aperta ai tecnici pubblici e privati che operano nel settore fitosanitario in Basilicata.
I Bollettini hanno la finalità di supportare le aziende agricole nell’applicazione della Difesa Integrata, ai sensi del D.Lgs. 150/2012, e fanno riferimento ai “Disciplinari di Produzione Integrata della Regione Basilicata 2014”, che sono vincolanti per le aziende che hanno aderito alle Misure agroambientali del PSR 2007-2013.

I Bollettini fitosanitari sono consultabili e scaricabili sul portale www.ssabasilicata.it, canale tematico “Controllo fitosanitario (pagina http://www.ssabasilicata.it/CANALI_TEMATICI/Difesa_Fitosanitaria/Menu3/5_1_Bollettini.html).
Per richiedere l’invio gratuito di alcuni o tutti i Bollettini fitosanitari è necessario registrarsi seguendo le stesse indicazioni riportate sulla pagina web citata sopra per il “Notiziario regionale di Difesa Integrata”.

Servizio di Difesa Integrata (SeDI)

Il SeDI dell’ALSIA gestisce Servizi specialistici nel settore della difesa fitosanitaria a livello regionale per la divulgazione delle tecniche di agricoltura integrata e biologica, al fine dell’applicazione della Buona pratica agricola e della Sostenibilità ambientale in agricoltura.

Tra i Servizi del SeDI, per la gestione fitosanitaria delle colture, rientrano il “Servizio regionale di controllo e taratura delle irroratrici”, la “Rete di Monitoraggio” per aree omogene, la redazione periodica del “Consiglio alla difesa”, la gestione di “Sistemi di supporto alle decisioni” basati su modelli previsionali, la Sperimentazione di prodotti e tecniche innovative, la Divulgazione.

Il SeDI opera mediante fitopatologi e tecnici specializzati che lavorano in rete presso alcune delle Aziende agricole sperimentali dell’ALSIA.

Gruppo tecnico di redazione del Notiziario

Dr Antonio Buccoliero
Dr Arturo Caponero
Dr Nicola Liuzzi
Dr Camilla Nigro
Dr Michele Troiano

Referenti per
- Bollettino Agrometeorologico
Dr Emanuele Scalcione
- Bollettini Fitosanitari di Area
Dr Michele Troiano (Metapontino)
Dr Loredana Lanzellotti (Alto Bradano - Lavellese)
Dr Camilla Nigro (Alta Val d’Agri)
Dr Michele Baldantoni (Vulture - Melfese)
Dr Michele Catalano (Montagna Potentina)
Dr Egidio De Stefano (Medio Agri SaurwLzF(F.AoG’.LP)U(wADG’PLTUTC(z(z)UP(ATG(L)P)U(wA)PzFAdGFLCwPw(A⍰GFLCwPw(A⍰CF.LPFPTAnGCLP.UF.AoG’.LP.wwzA G’.LP)7oG’.LP)